

HEADLINES 2009/12 – dicembre - Notizie dall'Apostolato Sociale della Compagnia di Gesù ...
per scambiare notizie, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete ...

Cari amici,

Il team editoriale e i traduttori vi augurano un Natale colmo di benedizioni e un Anno nuovo di pace.

Fernando Franco SJ, Uta Sievers, Suguna Ramanathan, Christian Uwe, Christine Gauthier, Daniella Persia, Filippo Duranti, Sr Françoise Pernod, Joseph Owens SJ, Simonetta Russo

* Narrativa: Arde l'Amazzonia, ñande rekoha (la nuestra dimora)

* In breve: Germania, India, Indonesia, Stati Uniti, Europa, Danimarca, Vaticano, Ecuador

* Narrativa: Arde l'Amazzonia, ñande rekoha (la nuestra dimora)

Una selva in agonia. Questo è diventata l'Amazzonia brasiliana. La sua definizione di "polmone del pianeta" da un momento all'altro può scomparire. Non è più possibile bere le acque, né pescare. Sono velenose. Mammiferi, rettili, uccelli. Tutti questi animali stanno scomparendo. Le ricchezze che caratterizzano l'Amazzonia sono costantemente minacciate dal narcotraffico, dalle mafie, dalla militarizzazione delle comunità e delle frontiere, dallo sfruttamento delle sue risorse naturali e dalla biopirateria, una pratica posta in essere da alcune aziende dei paesi ricchi per realizzare prodotti cosmetici e medicinali. Pressioni e attacchi. Popolazioni indigene che cercano di salvaguardare la loro identità. Morte per un appezzamento di terra. Ormai l'Amazzonia non è più così verde.

Anche i rivieraschi e gli emarginati urbani abitano questa zona che è una realtà transnazionale che abbraccia Brasile, Bolivia, Ecuador, Perù, Colombia, Venezuela, Suriname e la Guaiana Inglese e Francese: nove dei tredici paesi che compongono il Sudamerica.

Dal 1998, il gesuita spagnolo Fernando López porta avanti la sua missione, tra le acque del rio delle Amazzoni e l'interno della folta selva, fa parte del c.d. "Equipo Itinerante". Questo gruppo è formato da venti persone e da quindici istituzioni. E lavora in due centri: "Trinidad", situato a Manaus; e "Tres fronteras", la cui base si trova in un'area dove si incrociano le tre frontiere: Tabatinga (Brasile), Leticia (Colombia) e Santa Rosa (Perù).

I missionari vivono nello stesso modo in cui vivono le comunità dove si trovano i centri. Le loro case sono palafitte. Gli obiettivi specifici del gruppo sono: conoscere la vita quotidiana delle persone, contribuire con servizi specifici e formazione delle comunità, rafforzare e tessere reti solidarie con istituzioni ed organizzazioni non governative della zona, studiare e approfondire temi di interesse della popolazione e della regione; registrare, sistematizzare, restituire, divulgare e teorizzare le esperienze, le prassi e la memoria delle comunità e del gruppo.

Secondo López, “le frontiere politiche, costruite a partire dal XV secolo in America Latina e in Amazzonia, hanno diviso molte popolazioni indigene (...) Le diverse politiche pubbliche di ciascun paese, relativamente agli indigeni, non aiutano ad integrare e a rafforzare queste popolazioni; ma a dividerle e a renderle più fragili, molte volte arrivando quasi al limite dello sterminio”.

In Amazzonia il valore della terra è fondamentale per le sue comunità perché costituisce il futuro. “Vigiliamo sullo stato di salute della selva affinché i figli e i figli dei nostri figli possano danzare sulla terra”; questa è la logica indigena.

Ma il rumore delle motoseghe e dei trattori sostituisce, poco a poco, il purahei (il canto) degli uccelli e riduce le terre degli indigeni a piccole isole prive di vegetazione. L'Amazzonia sta diventando una savana. Le mucche e le coltivazioni di canna da zucchero sono più importanti della vita di questi aborigeni. Il nuovo fertilizzante della terra: il sangue.

López racconta che a settembre, a pochi chilometri dalla frontiera con il Paraguay, nello stato del Mato Grosso do Sul, in Brasile, “due villaggi dei guaraní Kaiowa, Laranjeira Nãnde Ru (14 settembre 2009) e Apyka’i (18 settembre 2009), sono stati bruciati, le donne picchiate e un uomo guaraní ferito da una pallottola (...). Il popolo guaraní è stato violentato e costretto a vivere in tendoni di plastica nera, tra i fili di ferro delle tenute e l'asfalto delle strade”.

López insiste sul fatto che sia necessario trovare valide alternative capaci di salvaguardare le risorse dell'Amazzonia, altrimenti, nel giro di pochi anni, resteremo senza niente. Pressioni e attacchi. Morte. Ormai la selva brasiliana non è più così verde. E gli indigeni si domandano: “Sarà che Tupãna (Dio) si è sbagliato quando ha creato le nostre popolazioni dell'Amazzonia?”.

Minerva Vitti

Assistente Advocacy e Comunicazione

Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati America Latina e Caraibi

comunicacion@sjrlac.org

* In breve: Germania, India, Indonesia, Stati Uniti, Europa, Danimarca, Vaticano, Ecuador

Germania – Nel mese di ottobre, la tedesca “Jesuitenmission” ha lanciato una campagna dal titolo “Tassa contro la povertà” (Steuer gegen Armut), coordinata dal suo responsabile per l’advocacy Jörg Alt SJ. La campagna sostiene la realizzazione di una tassa di transazione finanziaria che contenga la speculazione finanziaria a breve termine e generi fondi intesi a combattere la povertà globale. Nelle prime tre settimane hanno firmato la petizione in 50.000, devono però essere ancora di più, ed entro il 25 dicembre, a firmare per convincere il governo tedesco. <http://www.steuer-gegen-armut.org/>

India – Sono quattro i nuovi Coordinatori dell’apostolato sociale nominati in alcune Province indiane: Michaelraj L. Ratinam (MDU), Antony Thundaparambil (PAT), Joe Victor (DAR) e Fulchandra Kujur (MAP). A loro un caloroso benvenuto e tanti ringraziamenti a coloro che li hanno preceduti.

Indonesia – Nel mese di ottobre, Pedro Walpole SJ, ideatore della nuova rete Jesuit Environmental Service presso la Conferenza gesuita dell’Asia Orientale e del Pacifico, ha fatto visita in Indonesia ai gesuiti interessati a unirsi alla rete e che al momento sono impegnati in attività di addestramento all’agricoltura organica, produzione di abitazioni antisismiche efficienti in termini di costo, nel fornire assistenza a quanti sono sfollati a causa dei disastri naturali e nella promozione di un bio-digeritore semplice ed economico che può essere facilmente replicato e modificato.

Stati Uniti – Sono state più di 1.800 le persone che il 20 e 21 novembre hanno preso parte al Teach-In di quest’anno della Famiglia ignaziana svoltosi a Columbus in Georgia (vedi Headlines dell’ottobre 2009). “Il fine settimana, durante il quale abbiamo ricordato il ventesimo anniversario dei sei martiri gesuiti e delle due donne uccise insieme a loro, è stato una straordinaria manifestazione di solidarietà”, hanno scritto gli organizzatori. Potete leggere e vedere le fotografie su questo sito web (in inglese): <http://isnfallteachin2009.wikispaces.com/>

Europa – Dopo un lungo periodo di riflessione, in novembre ha iniziato a operare il Migration Desk della Conferenza dei Provinciali Europei (CEP). Luis Muñoz SJ ha l’incarico di coordinare e sostenere il lavoro in tema di migrazione e integrazione a lungo termine delle diverse Province europee dei gesuiti. Ancora sulla questione della migrazione, Entreculturas, l’ONG spagnola dei gesuiti, ha tenuto un seminario della durata di quattro settimane nei mesi di novembre e dicembre. È possibile avere accesso a tutti i contenuti del seminario, compreso il video di ogni sessione, [attraverso questo blog \(in spagnolo\)](#).

Danimarca – Il blog di due gesuiti presenti alla Conferenza sul clima di Copenhagen ha avuto un successo straordinario, con più di 3.000 contatti nei giorni della conferenza e un picco, il 9 dicembre, di 632 click in un solo giorno. [Il blog continuerà ad aggiornare i lettori in inglese e in spagnolo sulle attività della Compagnia di Gesù in tema di ambiente.](#)

Vaticano – [Il messaggio di papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace del 2010](#), pubblicato il 12 dicembre, è intitolato “Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato”. Nel messaggio il Papa afferma che non possiamo ignorare la realtà dei cambiamenti climatici e chiede di agire in favore di coloro che tali cambiamenti hanno costretto allo sfollamento.

Ecuador – Il World Social Forum sulle Migrazioni si terrà a Quito dall’8 al 10 ottobre 2010. Prima del Forum, la Compagnia di Gesù organizzerà un “Preforum”, previsto per il periodo 4-6 ottobre, per i gesuiti e i loro colleghi che provengono da tutti i continenti che

operano in aree di migrazione e sfollamento. Per maggiori informazioni, contattate:
preforo@sjrmecuador.org.ec.

Se volete ricevere direttamente HEADLINES al vostro indirizzo di posta elettronica,
riempite il Modulo di iscrizione:
<http://www.sjweb.info/sjs/headlines/hlsubscribe.cfm?LangTop=4>. HEADLINES viene
inviato a 9.000 indirizzi di 130 Paesi in italiano, francese, inglese e spagnolo. Informateci
se state per cambiare indirizzo email, contattandoci all'indirizzo: <sjshl@sjcuria.org>.
Grazie! Potete trovare i precedenti numeri di HEADLINES (2000-2009) sempre sul
nostro sito www.sjweb.info/sjs.

Direttore: Fernando Franco SJ

Redattore: Uta Sievers

Redattore Associato: Suguna Ramanathan

Segretariato per la Giustizia Sociale, Borgo S. Spirito 4, 00193 Roma, Italia

+39 06689 77380 (fax)